

Il segretario provinciale del Pd Gabriele Riva, ha replicato: «Stiamo lavorando per il progetto e l'organizzazione delle primarie, non stiamo ragionando sulle candidature. Mi sembra che Bergamo abbia già una serie di ipotesi di candidature forti che vaglieremo». Ma al convegno di Confartigianato per parlare di energie rinnovabili, oltre al presidente a Crocetta e alla Stancheris era presente il prof. Antonello Pezzini, scelto dal presidente della Regione per guidare la cabina di regia per gli affari energetici, attualmente impegnato nel tentativo di convincere i comuni siciliani a risparmiare sul consumo di elettricità, con l'obiettivo di far ottenere alla Sicilia 5 miliardi di euro dei fondi europei. "La Sicilia da fanalino di coda - ha commentato Crocetta diventerà un modello. Abbiamo lanciato un progetto al quale hanno già aderito 250 comuni e diventeremo la regione italiana con i maggiori investimenti in questo settore. Ogni comune diventerà luogo di produzione di energia per edifici pubblici e in una seconda fase potrà addirittura vendere energia a prezzi competitivi.

" L' uscita bergamasca di Crocetta, però, per chi tiene conto dei retroscena politici, ha fatto ritenere a molti che si prepara il rimpasto della giunta di governo, auspicato da Pd. Ma in tal senso il segretario siciliano dei Democratici Giuseppe Lupo attende risposte formali entro il 10 settembre: «troppe urgenze mentre tutto sembra essere fermo».

Su altro fronte, quello dell' Ars, il deputato di Voce Siciliana Michele Cimino ha rinnovato l' appello al presidente dell' Assemblea Giovanni Ardizzone, affinché "la Sicilia recepisca il decreto del 21 maggio scorso del presidente Letta. Il no allo stipendio e all' indennità integrativa - gettodeve poter applicarsi alle cariche assembleari dell' Assemblea regionale siciliana di questori, presidenti, vice presidenti e segretari di commissione. Questo sarebbe il vero rigore di un parlamento vicino al proprio territorio". "Il decreto del 21 maggio del presidente Letta -ha ricordato Cimino- dice stop al doppio stipendio per ministri e sottosegretari, pure se non parlamentari". In particolare, il decreto dispone che i componenti del parlamento con funzioni di membri del governo non possono cumulare il trattamento previsto dalla legge 212 del 1952 (stipendio e indennità integrativa spettante ai ministri e ai sottosegretari) con l' indennità parlamentare sancita dalla legge 1261 del 1965 o con il trattamento economico per il quale abbiano eventualmente optato come dipendenti pubblici. 4.

Amministratori più navigati ora renziani sono invece Francesco Russo (Frattamaggiore), Domenico Giorgiano (San Giorgio a Cremano) Francesco Gaudieri (Villaricca), Enzo Strazzullo (Ercolano), Leo Annunziata (Poggiomarino) e Angelo Guadagno Volla) e dal salernitano, il sindaco di Eboli Martino Melchionda. Senza contare chi amministra cittadine inferiori ai 30mila abitanti. Molte decine in tutta la regione. Adesioni (e quindi numeri) che peseranno sul prossimo congresso regionale dove presenteranno, anche per mettere in difficoltà la vecchia nomenclatura vincitrice nel 2009, una piattaforma che preveda incompatibilità totale tra segretario e altre cariche. Vedremo. Nell' attesa del congresso però, i renziani, stanno organizzando una due giorni a Napoli. Il 4 e 5 ottobre.

Per mostrare i muscoli e far capire che peseranno eccome sul prossimo congresso campano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

presidi di Giarre e di Acireale. "Siamo fortemente contrari alla chiusura del presidio giarrese - ha detto il vicesindaco di Calatabiano, Moschella - ed è fondamentale che almeno i reparti di emergenza rimangano aperti e vengano potenziati, vista la mancanza di mezzi e di personale emersi nell' incontro". Proprio per il valore dell' apporto dato dagli addetti ai lavori il sindaco Bonaccosi ha prospettato che al tavolo tecnico con l' Asp possano partecipare anche i tecnici che hanno una rappresentanza politica.

Che partito sarà, quello di Renzi?

«Penso ad un partito rete e non ad un partito piramide, con un cervello nel gruppo parlamentare, a Roma, e un secondo cervello a livello locale, dove governiamo, dove abbiamo il polso più chiaro della gente, perché siamo noi sindaci il primo riferimento di chi ha bisogno». Ma poi, basta parlare di Berlusconi: «Non è possibile che ogni giorno ci sia un referendum su di lui, il Pd deve parlare di altro. Possiamo non parlare di decadenza del Cavaliere ma dei nostri figli?». E, comunque, Renzi nega con forza di aver cambiato posizione sul Cavaliere: «Io sono rimasto nello stesso posto, è lui che è stato condannato in via definitiva. E poi l'unicapromessa elettorale di Berlusconi l'abbiamo esaudita noi. Noi del Pd siamo sempre generosi: ora, siccome sull'Imu l'hanno vinta loro, proviamo a portare proposte serie su semplificazione, giustizia sociale, legge elettorale. Portiamo le nostre idee al governo». Piuttosto «smettiamola di avere la puzza sotto il naso nei confronti di chi l'ha votato, magari per vent'anni». Il Pd deve raccogliere «i delusi da Berlusconi, i delusi dal grillismo e, diciamolo, i tanti delusi dal Pd».

Alla fine non lo tiene più neanche Mentana. Ed è all'ultima domanda - Renzi è di sinistra?

- che il sindaco prende più applausi: «Essere di sinistra vuol dire dare garanzie, non essere conservatori, investire sul lavoro, che non è tutelare i soliti ma dare una mano a chi lo perde. E non vuol dire compiacersi perché non siamo più bravi, siamo più buoni. Ma vincere. Di una sinistra che perde le elezioni non so che farmene».

© RIPRODUZIONE RISERVATAASSEMBLEAIl 20 settembre si riunirà l'Assemblea del Pd che deve decidere la data del congresso e le regole con cui si eleggerà il nuovo segretarioCONGRESSOLA data del Congresso del Partito democratico non è ancora formalmente fissata ma dovrebbe essere entro fine novembre"Non tutelare i soliti ma dare una mano a chi perde". Così Matteo Renzi ha risposto a Enrico Mentana che gli chiedeva cosa oggi è di sinistraFOTO: BUSSALINO.

RAFFAELE NIRI

Crisi, il Pdl spaccato: nasce il «fronte 2015»

? Appelli di Schifani e Quagliariello al Pd: «Ascoltate le ragioni della difesa»? Il ministro avverte i suoi: se cade Letta non si va alle urne? Partito diviso tra chi vuole votare ora o fra 2 anni.

In queste ore gli appelli delle colombe Pdl ai democratici si sprecano. L'argomento è sempre lo stesso: l'atteggiamento da tenere dal 9 settembre nella giunta della elezioni del Senato che dovrà votare la decadenza del Cavaliere.

Ieri il ministro Gaetano Quagliariello e il capogruppo Pdl al Senato Renato Schifani, in due interviste, hanno chiesto al Pd, rispettivamente, di «evitare logiche tribali» e di non considerare la Giunta un «plotone di esecuzione». Due modi per chiedere un supplemento di riflessione, l'ascolto, come dice Quagliariello, «delle ragioni del Berlusconi e del relatore», che è del Pdl.

Il ministro delle Riforme però fa un passo in più: dribbla la domanda sulle dimissioni dal governo in caso di un sì alla decadenza e ricorda che le elezioni, comunque, non sarebbero una soluzione probabile, visto che «nessun presidente della Repubblica scioglierebbe il Parlamento senza una nuova legge elettorale». Quagliariello manda un segnale chiaro ai falchi del suo partito. In caso di crisi, non ci sarebbero le urne, ma «un governo purchessia, con una maggioranza risicata costruita sul trasformismo: un incubo che abbiamo già vissuto e non servirebbe certo a Berlusconi».

Una posizione prudente, che arriva dall'esponente Pdl che in queste ore difficili non ha mai chiuso i canali di comunicazione con il Pd. Tre sere fa ne ha parlato a lungo con Luciano Violante: una delle ipotesi esaminata è quella di rinviare a ottobre il voto della giunta, in modo che arrivi prima la decisione della Corte d'appello di Milano sull'interdizione di Berlusconi dai pubblici uffici. In questo modo, l'uscita del Cavaliere dal Senato non arriverebbe «per mano del Pd» e le conseguenze sul governo potrebbero essere meno dirompenti. Quagliariello, che chiede un «passo indietro» a Pd e Pdl per evitare lo strappo, insiste sulla richiesta di più tempo in giunta per ascoltare fino in fondo le tesi difensive del Cavaliere.

Ma la strada della mediazione è sempre più stretta. I falchi, dal canto loro, utilizzano l'argomento che ormai l'atteggiamento del Pd non potrà cambiare. Che un voto favorevole dei democratici sul rinvio alla Corte costituzionale è impraticabile. E che anche un rinvio di poche settimane non cambierebbe la sostanza delle cose.

Oggi Santanchè, Bondi, Verdini e Capezzone saranno ricevuti ad Arcore, per l'ennesimo vertice col Cavaliere, sempre più convinto che, in caso di decadenza, l'unica



strada sia quella di una crisi di governo.

Il problema, non secondario, è come arrivarci. Se è vero che Letta intende costringere il Pdl a votargli contro in Parlamento, in modo che sia chiara la responsabilità davanti agli italiani, la strategia dei falchi è esattamente opposta. E cioè portare avanti una strategia di logoramento del governo per far sì che sia il Pd, in pieno clima congressuale, a staccare la spina.

«Sulla decadenza bisogna percorrere tutte le vie possibili, anche ricorrendo a Corte costituzionale e alla Corte europea dei diritti dell' uomo. «In caso contrario sarebbe una decisione tutta politica a cui si darebbe una risposta politica.

Sarebbe il Pd a rompere la coalizione di governo», ha detto ieri Renato Brunetta. «Se il Pd vuole approfittare per far fuori Berlusconi lo faccia pure. Forse, non aspetta altro. Ma non ci chieda che ciò avvenga senza conseguenze per il Governo, che invece ci saranno inevitabilmente», ha rincarato Francesco Paolo Sisto, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera. «Far decadere Berlusconi è un oltraggio alla democrazia e allo stato di diritto, oltre che un' offesa a milioni di elettori».

Al di là dei cavilli giuridici, la decisione ormai sembra presa. La decadenza sarebbe un vero e proprio colpo di Stato», insiste Daniela Santanchè. Del resto, i temi chiave per la campagna elettorale sono già pronti: la presunta vittoria sull' Imu, la persecuzione giudiziaria che si accompagna al sostegno alla campagna referendaria dei radicali proprio sulla giustizia.

Sul tavolo c' è la questione del timing: prima di marzo l' ipotesi delle urne è inverosimile. E anche in caso di crisi, c' è sempre la possibilità che nasca una nuova maggioranza senza Pdl. I tormenti dei 5 stelle hanno preoccupato il Cavaliere. I numeri per un nuovo governo, in caso di tradimento da parte di una decina di grillini, ci sarebbero. E questo è il rischio più grave per Berlusconi. Non è un caso che Quagliariello lo abbia ricordato ai falchi e anche il Capo. Il concetto è semplice: una nuova maggioranza potrebbe mettere il Cavaliere definitivamente fuori gioco. E il Capo dello Stato, prima di sciogliere le Camere dopo meno di un anno di legislatura, avrebbe il dovere di esperire soluzioni alternative.

E in fondo è questo il cuore della disputa dentro il Pdl: la frattura tra chi punta la voto nel 2014 con Berlusconi leader (anche se non candidabile) e chi, invece, punta a far superare al governo Letta il semestre europeo e a votare nel 2015, possibilmente con un nuovo leader. È un braccio di ferro profondo, strategico, una divisione che per certi versi è una novità in un partito carismatico come questo. In gioco non c' è solo la partita della successione, ma la stessa natura del partito che verrà. E le colombe, in fondo, stanno già prefigurando una destra senza Cavaliere.

Capezzone, Verdini, Santanchè e Brunetta il 4 agosto a Palazzo Grazioli La riunione del gruppo del Senato dei Cinque Stelle è fissata per questo pomeriggio e c' è chi è pronto a scommettere che «voleranno gli stracci». Anche se, in realtà, tutto ciò che doveva volare è già volato, le critiche alla linea ufficiale e le reprimende contro i dissidenti, persino le offese a forza di «vaffa» tra grillini, s

i sono già consumate sui social network e sui giornali in questi giorni. Resta a ben vedere soltanto la possibilità di interventi di censura, di punizione, di cacciata. Fuoriuscite volontarie non sono invece probabili, rinviate in attesa di vedere le evoluzioni del quadro politico all' indomani del voto sulla decadenza di Silvio Berlusconi. Nella riunione congiunta dei gruppi di Camera e Senato, convocata per domani, c' è stata un' aggiunta all' ordine del giorno dell' ultimo minuto. Oltre a parlare dei lavori parlamentari nelle varie commissioni e dei banchetti contro le riforme costituzionali da organizzare dal 6 settembre, è stato aggiunto, in term

ini sibillini, il tema «chiarimenti in merito a dichiarazioni e simili». L' ex capogruppo a Palazzo Madama Vito Crimi sostiene che in ogni caso «non ci saranno espulsioni». Ancor meno sarebbe prevista una scissione di due, sette o quindici parlamentari più disponibili a collaborare ad un eventuale altro governo con una maggioranza di centrosinistra. Crimi però vorrebbe anche che d' ora in avanti «chi esprime opinioni polemiche» premettesse in ogni caso di essere contrario ad una alleanza con il Partito democratico o a un Letta -bis. Una sorta di centralismo democratico preventivo. La conta dei nomi in base alle indiscrezioni dell' europarlamentare dell' Italia dei Valori Sonia Alfano sulla consistenza della

pattuglia di parlamentari grillini pronti a uscire in disaccordo con la linea di Grillo e Casaleggio per un voto anticipato con il Porcellum - i dissenzienti per lei.

coerentemente con la riorganizzazione del pubblico impiego. Via anche 300 milioni di finanziamento alle Ferrovie per gli investimenti sulla rete e 3 milioni sugli incentivi per le auto elettriche e a basse emissioni, introdotti con il decreto Sviluppo 2012. Ridimensionato di 10 milioni il contributo all' albo degli autotrasportatori.

Scende di 30 milioni la spesa prevista su alcuni capitoli del Trattato con la Libia del 2008: somme stanziata ma ancora disponibili.

Bisognerà ora verificare quanto reggeranno, i tagli selettivi, alla prova del Parlamento. Anche perché la strada della spending review è ancora in salita. Il governo infatti deve recuperare risorse non solo per l' abolizione del saldo Imu prima casa e della riforma che include la service tax; ma anche per rinviare l' aumento dell' Iva il 1° ottobre, rifinanziare le missioni militari e trovare altri 500 milioni per la cassa in deroga. In tutto, un conto vicino ai 4 miliardi che il governo a promesso di presentare a metà ottobre, con la legge di stabilità.

Barbara Corrao © RIPRODUZIONE RISERVATA.

incremento delle diagnosi di circa il 10% annuo. Incremento probabilmente è dovuto ad una migliore conoscenza della malattia, in virtù delle ricerche della scienza ed anche, a mio avviso, per la lodevole attività dei centri di riferimento regionali che favoriscono la crescita delle diagnosi anche applicando le nuove linee guida per la diagnosi e il monitoraggio della MC assicurando l'uniformità e quindi l'efficacia delle procedure diagnostiche.

Nonostante ciò gli esperti stimano che solo un celiaco su cinque venga diagnosticato e quindi in Italia circa 450.000 celiaci non sanno di esserlo. Ma i diagnosticati possono trovare tranquillamente un pasto sicuro gluten free nei circa 180 esercizi della Sicilia e negli oltre 3000 sparsi in tutt'Italia».

«Oggi possono produrre pasti senza glutine esclusivamente coloro che rispondono ai criteri previsti: frequenza corso Sian, adeguamento del manuale di autocontrollo e comunicazione all'autorità sanitaria. In assenza di tali requisiti sono le autorità sanitarie preposte alla vigilanza che potranno infliggere eventuali sanzioni».

«La modalità di preparazione e di cottura della pizza affinché non venga contaminata deve seguire alcune regole fondamentali da AIC codificate nell'apposito manuale. L'ambiente di lavoro deve essere diverso e separato da quello di lavorazione della pizza con glutine, con uso esclusivo degli ingredienti per la farcitura.

Se non ci dovessero essere le condizioni per un uso esclusivo del banco di lavoro, le superfici dovranno essere pulite con detergenti ed utilizzate in modo dedicato e quindi lontano da possibili forme di contaminazione. Per quanto riguarda la cottura in forno, è pericolosa quella fatta in contemporanea con la pizza con glutine. L'utilizzo di un forno esclusivo semplifica il lavoro e abbatte di molto i tempi di lavorazione. Qualora fosse impossibile usare un forno dedicato, si può procedere ad usare l'unico forno con alcune precauzioni volte ad evitare rischi. Vi sono quindi alcune precauzioni da osservare per l'impiattamento e per il personale».

«In Sicilia molto è stato fatto, ma molto deve essere ancora fatto. Tra queste sicuramente una regolamentazione dei laboratori artigianali con vendita diretta per garantire la non presenza di contaminazioni, la frazionabilità del buono mensile per favorirne la spendibilità e aprire alle convenzioni con la grande distribuzione per ottimizzare il valore del buono, stante che recenti rilevazioni statistiche ci dicono che i prodotti senza glutine, nella Gdo hanno un costo inferiore».

Chi può verificare che siano seguite tutte le norme previste per garantire il celiaco nei punti non associati?

Per evitare qualsiasi tipo di contaminazione la pizza andrebbe cucinata in un forno dedicato solo al gluten free?

Ci sono regioni italiane che hanno firmato protocolli a tutela dei celiaci. In Sicilia a che punto siete?

DISTRETTO SANITARIO. Assise dei sindaci della zona per valutare la portata degli ultimi provvedimenti che sono stati adottati dal commissario Asp.

«Ospedale di Giarre in pericolo»

• **Roberto Bonaccorsi: «Se vogliono chiuderlo lo dicano, i cittadini devono sapere e la politica deve intervenire»**

Enzo Caragliano: «I posti di Cardiologia a Medicina, da accorparsi a Chirurgia. Sala operatoria solo su programmazione equivale a chiudere il Pronto soccorso».

...Assise in difesa dell'ospedale di Giarre, minacciato di ridimensionamento se non addirittura di chiusura. A conclusione del lavoro è stato elaborato un documento di protesta con la richiesta di un incontro all'assessore regionale alla Sanità e al commissario dell'Asp.

All'assemblea promossa dal sindaco di Giarre hanno partecipato tutti i primi cittadini del Distretto sanitario. "È finito il tempo delle decisioni prese senza tenere conto dei bisogni della gente -dice Roberto Bonaccorsi - per cui se vogliono chiudere l'ospedale devono dircelo chiaramente, i cittadini hanno il diritto di sapere e la politica deve intervenire".

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di trovare e promuovere strategie adeguate per salvare ciò che resta del "San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro" di via Forlanini. La riunione è stata convocata non appena si è avuta la notizia che il commissario dell'Asp ha emesso una disposizione interna che penalizza ancora di più i servizi erogati dalla struttura giarrese.

Il sindaco di Riposto Enzo Caragliano: "Si sta tentando di portare avanti un'operazione a discapito del nostro ospedale. I quattro posti di Cardiologia saranno trasferiti a Medicina e quest'ultima sarà accorpata, a sua volta, a Chirurgia.

Il tentativo è quello di chiudere definitivamente Cardiologia. Non si capisce per quale motivo visto che il reparto funziona bene. Altro aspetto grave. La sala operatoria verrà utilizzata solo con programmazione. Questo significa chiudere il Pronto soccorso.

Noi ci opporremo".

Nel corso della riunione, svoltasi nella Sala degli Specchi del Municipio, è stata ribadita "la volontà delle amministrazioni comunali interessate a proporre soluzioni alternative che non penalizzino ulteriormente gli oltre centomila utenti serviti dal presidio ospedaliero giarrese, che peraltro sono molto lontani dal perimetro metropolitano catanese, diversamente da Acireale che invece vi ricade perfetta mente. I sindaci hanno sottolineato altresì di sentire "il dovere di reagire con forza, per non permettere che, come



2 settembre 2013

Giornale di Sicilia (ed. Catania)

<-- Segue

Sanità

purtroppo fatto in passato, si resti spettatori dell' ennesima offesa al diritto alla salute dei cittadini del vasto comprensorio".

presidi di Giarre e di Acireale. "Siamo fortemente contrari alla chiusura del presidio giarrese - ha detto il vicesindaco di Calatabiano, Moschella - ed è fondamentale che almeno i reparti di emergenza rimangano aperti e vengano potenziati, vista la mancanza di mezzi e di personale emersi nell' incontro". Proprio per il valore dell' apporto dato dagli addetti ai lavori il sindaco Bonaccosi ha prospettato che al tavolo tecnico con l' Asp possano partecipare anche i tecnici che hanno una rappresentanza politica.

Raccolte altre 23 sacche di sangue l'Avis vuole superare il record

PIETRAPERZIA. g. c.) Sabato mattina all' Avis è avvenuta la 21ª donazione del 2013 e sono state raccolte 23 sacche di sangue e quindi quest' anno si arriva a 462. I soci della sezione pietrina sono 451. Ad assistere i pazienti donatori la dottoressa Sara Colletto che ha raggiunto tre mila ed 800 presenze di assistenza. L' amministratore delegato Pino Bongiovanni ha comunicato che è stata indetta una gita sociale per i donatori per il 15 settembre prossimo; si andrà a Palermo a visitare il Palazzo dei Normanni, la cappella Palatina, sala d' Ercole, la cattedrale, San Giovanni degli Eremiti, la palazzina cinese della Favorita ed infine un pranzo succulento a Sferracavallo. Partiranno due pullman e la gita è gratuita per i donatori. Assieme alla dottoressa Sara Colletto collaborano i medici Vincenzo Di Marca, Carmela Romano e Antonio Viola. Infermiere istituzionalizzato è Nino Ciulla. Alla donazione presenti i volontari Luigi Sardo, Pino Bongiovanni, Enzo Bongiovanni, Salvatore Bongiovanni, Giuseppe Bongiovanni, Enzo Amico, Nadia Ciulla, Lucia Di Forte, Lucia Di Forte, Adriana Messina, Tiziana Crisafi, Michela Ciulla, Michele Falzone, Manuel e Giuseppe Carciofolo, Antonio Bevilacqua e Sabrina Carciofolo.

21 SETTEMBRE 2013 LA SICILIA ENNA 33

«No al ripetitore telefonico»

Catenuova. Raccolta di firme del comitato «Big bang» per rimuovere l'antenna installata su un edificio

Catenuova. «No per l'antenna telefonica installata sul tetto dell'edificio». Questo è il grido di un comitato di cittadini che si battono per la rimozione dell'antenna telefonica installata sul tetto di un edificio in viale della Libertà. Il comitato, denominato «Big bang», è formato da una ventina di persone. Le loro richieste sono state raccolte da un gruppo di lavoro formato da alcuni soci della Avis. Il gruppo di lavoro ha raccolto 23 sacche di sangue e ha comunicato che è stata indetta una gita sociale per i donatori per il 15 settembre prossimo.

PIETRAPERZIA
Raccolte altre 23 sacche di sangue l'Avis vuole superare il record

Pietraperzia. Il 21 settembre del 2013 è stata la 21ª donazione del 2013 e sono state raccolte 23 sacche di sangue. I soci della sezione pietrina sono 451. Ad assistere i pazienti donatori la dottoressa Sara Colletto che ha raggiunto tre mila ed 800 presenze di assistenza. L' amministratore delegato Pino Bongiovanni ha comunicato che è stata indetta una gita sociale per i donatori per il 15 settembre prossimo; si andrà a Palermo a visitare il Palazzo dei Normanni, la cappella Palatina, sala d' Ercole, la cattedrale, San Giovanni degli Eremiti, la palazzina cinese della Favorita ed infine un pranzo succulento a Sferracavallo. Partiranno due pullman e la gita è gratuita per i donatori. Assieme alla dottoressa Sara Colletto collaborano i medici Vincenzo Di Marca, Carmela Romano e Antonio Viola. Infermiere istituzionalizzato è Nino Ciulla. Alla donazione presenti i volontari Luigi Sardo, Pino Bongiovanni, Enzo Bongiovanni, Salvatore Bongiovanni, Giuseppe Bongiovanni, Enzo Amico, Nadia Ciulla, Lucia Di Forte, Lucia Di Forte, Adriana Messina, Tiziana Crisafi, Michela Ciulla, Michele Falzone, Manuel e Giuseppe Carciofolo, Antonio Bevilacqua e Sabrina Carciofolo.

LEONORTE
Sinistra replica sulle delibere relative ai costi dei servizi

Leonforte. Dopo una settimana di discussioni, la giunta comunale di Leonforte ha deciso di non approvare le delibere relative ai costi dei servizi. La giunta ha deciso di non approvare le delibere relative ai costi dei servizi. La giunta ha deciso di non approvare le delibere relative ai costi dei servizi.

TRONIA
Da oggi via libera a 2 progetti per 40 lavoratori in difficoltà

Tronina. Al di là delle polemiche, la giunta comunale di Tronina ha deciso di approvare due progetti per 40 lavoratori in difficoltà. La giunta ha deciso di approvare due progetti per 40 lavoratori in difficoltà.

TRONIA
«Bicicliamo» riscuote successo e si replica lungo la diga Ancipa

Tronina. La manifestazione «Bicicliamo» ha riscuoto un grande successo e si replica lungo la diga Ancipa. La manifestazione ha riscuoto un grande successo e si replica lungo la diga Ancipa.

GIORNATA DI BENEFICENZA A LEONORTE
Promossa una partita di calcio per la ricerca sulla sclerosi

Leonforte. Una partita di calcio promossa per la ricerca sulla sclerosi. La partita di calcio promossa per la ricerca sulla sclerosi.

DELEGATI EUROPEI
Delegazione ennese da Pittella per la campagna referendaria

Enna. Delegazione ennese da Pittella per la campagna referendaria. La delegazione ennese da Pittella per la campagna referendaria.